

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di II fascia, Dipartimento di STUDI UMANISTICI dell'Università degli Studi di Roma Tre, settore concorsuale 10/F3, S.S.D. L-FIL-LET/12, riservata al personale esterno all'Ateneo, ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 10 del 6/2/2015.

VERBALE N. 2

Alle ore 9 del giorno 8 giugno 2015, nei locali del Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, si è svolta la riunione tra i seguenti Professori:

TRIFONE, Pietro (Presidente)
ALFIERI, Gabriella (componente)
GIOVANARDI, Claudio (componente)
TESTA, Enrico (componente)
GUALDO, Riccardo (Segretario verbalizzante)
membri della Commissione nominata con D.R. n. 410-2015- dell'8-4-2015.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, constatato che non sono pervenute rinunce da parte di alcun candidato, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 4, e precisamente:

1. ANDREOSE Alvise;
2. DE ROBERTO Elisa;
3. DI NINO Nicola;
4. TERRUSI Leonardo.

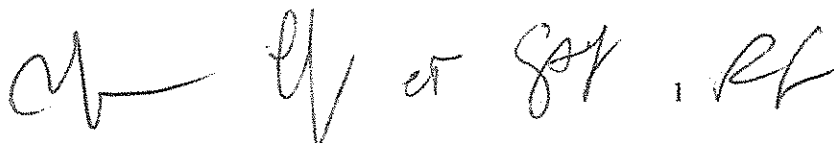
I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione, quindi, procede a esaminare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.



1 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato ANDREOSE; da parte di ciascun commissario si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

2 Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata DE ROBERTO; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

3 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato DI NINO; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

4 Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato TERRUSI; da parte di ciascun commissario si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. B).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato. I voti espressi sono i seguenti:

Prof. TRIFONE, Pietro: DE ROBERTO

Prof. ALFIERI, Gabriella: DE ROBERTO

Prof. GIOVANARDI, Claudio: DE ROBERTO



Prof. TESTA, Enrico: DE ROBERTO
Prof. GUALDO, Riccardo: DE ROBERTO

È dichiarata vincitrice della procedura di valutazione comparativa la candidata Elisa DE ROBERTO, che ha ottenuto il voto positivo di tutti i commissari.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica la candidata DE ROBERTO Elisa vincitrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Professore universitario di II fascia riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010 per il settore concorsuale 10/F3, s.s.d. L-FIL-LET/12, Dipartimento di Studi umanistici, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 10 del 6/2/2015.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 17.

Roma, 8 giugno 2015

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

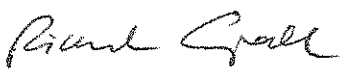
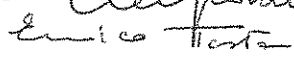
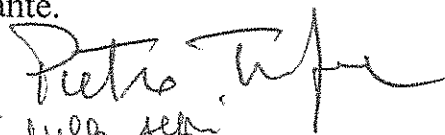
Prof. TRIFONE, Pietro (Presidente)

Prof. ALFIERI, Gabriella

Prof. GIOVANARDI, Claudio

Prof. TESTA, Enrico

Prof. GUALDO, Riccardo (Segretario verbalizzante)



ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: ANDREOSE, Alvise

Profilo sintetico ricavato dalla documentazione presentata:

Presentazione generale. Il candidato Alvise Andreose ha conseguito l'idoneità a professore di seconda fascia per i settori concorsuale 10/E1 (Filologie e letterature mediolatina e romanze) e 10/F3 (Filologia e linguistica italiana) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2012. È attualmente professore associato di Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09) presso la Facoltà di Lettere dell'Università eCampus di Milano.

Attività didattica. Andreose ha tenuto corsi di Linguistica italiana e di Didattica dell'italiano L2 presso le Università di Padova e Verona. Dal 2002 al 2004 e dal 2009 al 2013 ha insegnato nella scuola secondaria superiore.

Pubblicazioni. Ai fini di questa procedura comparativa, Andreose presenta le seguenti 12 pubblicazioni:

1. ANDREOSE A., RENZI L. (2013). *Geography and Distribution of the Romance Languages*, in: *Cambridge History of the Romance Languages*, Volume II. *Contexts*, ed. by Adam Ledgeway, Martin Maiden, John Charles Smith, Cambridge, Cambridge University Press, 2013, pp. 283-334, ISBN: 9780521800730.
2. ANDREOSE A. (2012). *Il morfema di II persona singolare nel veronese medievale*. In: *Culture, livelli di cultura e ambienti nel Medioevo occidentale*. Atti del IX Convegno della Società Italiana di Filologia Romanza (S.I.F.R.) (Bologna, 5-8 ottobre 2009). Bologna, 5-8 ottobre 2009, pp. 81-106, ROMA: Aracne, ISBN: 978-88-548-4931-0.
3. ANDREOSE A. (2012). *L'allungamento di '-n' finale prevocalica in italiano e romeno*. In: C. Schiavon e A. Cecchinato (a cura di). «Una brigata di voci». *Studi offerti a Ivano Paccagnella per i suoi sessantacinque anni*. pp. 57-75, PADOVA: CLEUP, ISBN: 978-88-61-29812-5.
4. ANDREOSE A., RENZI L. (2011). *Volgari medievali*. In: R. Simone (dir.), Comitato Scientifico: G. Berruto e P. D'Achille. *Enciclopedia dell'Italiano*. vol. II, pp. 1592-1597, ROMA: Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, ISBN: 978-88-12-00040-1.
5. ANDREOSE A. (2010). *Enselmino da Montebelluna, 'Lamentatio beate Virginis Marie (Pianto della Vergine)'*, [ed. critica], ROMA-PADOVA: Antenore, ISBN: 978-88-8455-650-9.
6. ANDREOSE A. (2010). *Il sintagma preposizionale*. In: G. SALVI, L. RENZI. *Grammatica dell'italiano antico*. vol. I, pp. 617-714, BOLOGNA: Il Mulino, ISBN: 978-88-15-13458-5.
7. ANDREOSE A. (2010). «*Etymologie ist Kunst*». *Sugli studi etimologici di Leo Spitzer*. In: I. Paccagnella e E. Gregori (a cura di). *Leo Spitzer. Lo stile e il metodo*, Atti del XXXVI Convegno Interuniversitario (Bressanone/Innsbruck, 10-13 luglio 2008). Bressanone, 10-13/7/2008, pp. 267-286, PADOVA: Esedra, ISBN: 978-88-6058-036-8.
8. RENZI L., ANDREOSE A. (2009). *Manuale di linguistica e filologia romanza* (Nuova ed.). BOLOGNA: Il Mulino, ISBN: 978-88-15-13344-1.
9. ANDREOSE A. (2004). *Considerazioni sulla tradizione testuale della ballata 'Fresca rosa novella' di Guido Cavalcanti*. In: M. Zaccarello e L. Tomasin (a cura di). *Storia della lingua e filologia. Per Alfredo Stussi nel suo sessantacinquesimo compleanno*. pp. 19-33, FIRENZE: Sismel-Edizioni del Galluzzo, ISBN: 88-8450-124-5.
10. ANDREOSE A. (2002). *La prima attestazione della versione VA del 'Milione' (ms. 3999 della Biblioteca Casanatense di Roma)*. *Studio linguistico*. CRITICA DEL TESTO, vol. V/3, pp. 655-668, ISSN: 1127-1140.
11. ANDREOSE A. (2000). *Libro delle nuove e strane e meravigliose cose. Volgarizzamento italiano del secolo XIV dell' 'Itinerarium' di Odorico da Pordenone*, edizione critica. Padova: Centro Studi Antoniani, ISBN: 88-85155-49-9.
12. BARBIERI A., ANDREOSE A. (1999). *Marco Polo. Il «Milione» veneto. Ms. CM 211 della Biblioteca Civica di Padova* [ed. critica]. VENEZIA: Marsilio, ISBN: 88-317-7353-4.

Altri titoli. Dal 2004 al 2009 ha fruito di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Romanistica dell'Università di Padova. Dal maggio 2013 al maggio 2014 ha ricoperto il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di Linguistica Italiana presso l'Università degli Studi eCampus. È membro del Collegio di Dottorato in "Studi filologici, letterari e linguistici" dell'Università di Verona. È referente del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna presso

Handwritten signatures and initials: A series of handwritten marks, including what appears to be a signature, followed by several initials and a small number '4'.

l'Università degli Studi eCampus. Ha fatto parte del comitato organizzatore di due convegni scientifici internazionali tenutisi nel 2007 e nel 2009 presso le Università di Padova e Venezia.

giudizi individuali:

Commissario ALFIERI

Il dott. Alvise Andreose dal 2014 è professore associato di Filologia e Linguistica Romanza nell'Università e-campus, dove ha svolto una serie di corsi di Linguistica italiana e di Filologia romanza in vari corsi di laurea triennale e magistrale, è stato relatore di tesi di laurea triennale, ed è referente del Corso di laurea magistrale in Filologia moderna.

Nell'Università di Padova ha tenuto seminari di Romanistica nell'ambito del Dottorato in Scienze filologiche, linguistiche e letterarie ed è stato titolare del corso di *Tendenze dell'italiano contemporaneo* nel Master di Didattica dell'italiano L2 e di moduli di Italiano, svolgendo dal 2005 al 2008 attività di tutorato per studenti di vari corsi di laurea nella Facoltà di Lingue. Ha anche svolto corsi di Linguistica italiana e Filologia romanza nell'Università di Verona (2012), dove dal maggio 2014 è membro del collegio di dottorato in Studi filologici, letterari e linguistici.

Laureatosi in Lettere nell'Università di Padova nel 1997, nel 2007 ha conseguito il Diploma di Perfezionamento in Discipline Filologiche e Linguistiche Moderne della Scuola Normale Superiore di Pisa (equipollente a un dottorato), vincendo nel 2008 il Premio Aldo Rossi (Fondazione Ezio Franceschini) per una tesi di dottorato in Filologia Italiana. Nel 2001-2003 ha partecipato al progetto TLION e al progetto ATALANT, nei cui ambiti è stato titolare di contratti di ricerca. È docente di ruolo nella scuola secondaria superiore. È stato titolare di assegni di ricerca tra il 2004 e il 2009 e di borse di perfezionamento e di studio all'estero dell'Università di Padova (2001-2002) e del Ministero degli Affari Esteri (2004). È stato ricercatore a tempo determinato presso l'Università e-campus (2013-14). Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, bandita nel 2012, per i settori concorsuali 10/E1 e 10/F3.

Andreose presenta 12 pubblicazioni che risultano tutte congruenti col settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/12 e che, distribuite con varia consistenza tra il 1998 e il 2015, documentano la continuità dell'impegno scientifico del candidato che ha anche partecipato come borsista a un progetto di ricerca di interesse nazionale e a vari progetti di ricerca. Ha anche partecipato, come relatore, a congressi nazionali e internazionali.

Le ricerche del dott. Alvise Andreose si articolano prevalentemente negli ambiti della linguistica e della filologia romanza, toccando la letteratura medievale in ambito italiano, francese e mediolatino, la linguistica italo-romanza in prospettiva diacronica (testi religiosi medievali di area veneta, strutture fonologiche e morfosintattiche in diacronia in italiano, francese e rumeno). La sua produzione è apparsa in sedi qualificate, a volte anche in collaborazione con altro autore, ma con chiara distinzione del lavoro individuale del candidato.

Spiccano, nell'ambito della produzione, le edizioni critiche (Enselmino da Montebelluna, *Lamentatio beate Virginis Marie*, edita da Antenore, e *Libro delle nuove e strane e meravigliose cose. Volgarizzamento italiano del secolo XIV dell' 'Itinerarium'* di Odorico da Pordenone, uscita presso il Centro di studi antoniani, e, in collaborazione con Alvaro Barbieri, *Marco Polo. Il «Milione» veneto*. Ms. CM 211 della Biblioteca Civica di Padova edito da Marsilio). In ambito filologico-testuale si segnala anche il lavoro sulla tradizione testuale della ballata *Fresca rosa novella* di Guido Cavalcanti in una prestigiosa miscellanea celebrativa di Alfredo Stussi pubblicata da Sismel-Edizioni del Galluzzo. Nell'ambito della linguistica romanza e italiana si segnalano gli studi sulla fonologia, la morfologia e la sintassi storica della lingua italiana e del latino volgare, e sulla microsintassi dell'italiano contemporaneo, realizzati in articoli, contributi in volume, in atti di convegno o in sede manualistica (evoluzione delle consonanti finali dal latino all'italiano; origine del morfema di II pers. singolare nel dominio linguistico italiano, sintagma preposizionale), quelli sulla distribuzione geoculturale delle varietà romanze, e sulla caratterizzazione dei volgari medievali (Enciclopedia dell'italiano Treccani). Interessante il lavoro su Spitzer etimologista, che caratterizza un lato inedito del grande filologo. Altri interessi di studio sono documentati dalla produzione elencata nel curriculum ma non selezionata ai fini del presente concorso: A) volgarizzamenti medievali; B) rapporti tra la Commedia dantesca e la letteratura allegorica medievale; C) lingua delle relazioni di viaggio tra XIII e XVI secolo (Marco Polo, volgarizzamenti delle relazioni di Rinaldo da Montecroce e Odorico da Pordenone, le Navigazioni e viaggi di G.B. Ramusio); D) la didattica della lingua italiana nell'insegnamento

M. C. et G. 5 R.

secondario.

Nel suo complesso la produzione del Dott. Andreose appare congrua col settore concorsuale, caratterizzando adeguatamente gli aspetti strutturali e culturali dell'italoromanzo di area veneta in età medievale e moderna nella testualità odepórica (Marco Polo, volgarizzamenti delle relazioni di Rinaldo da Montecroce e Odorico da Pordenone, le Navigazioni e viaggi di G.B. Ramusio), e qualificando il candidato come studioso serio e rigoroso, versatile, degno di essere preso in considerazione per la presente valutazione comparativa di seconda fascia.

Commissario GIOVANARDI

Il candidato Alvise Andreose ha conseguito l'idoneità a professore di seconda fascia per i settori concorsuale 10/E1 (Filologie e letterature mediolatina e romanze) e 10/F3 (Filologia e linguistica italiana) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale bandita nel 2012. È attualmente professore associato di Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09) presso la Facoltà di Lettere dell'Università eCampus di Milano. Ha svolto attività didattica di livello universitario, tenendo corsi di Linguistica italiana e di Didattica dell'italiano L2 presso le Università di Padova e Verona. Dal 2002 al 2004 e dal 2009 al 2013 ha insegnato nella scuola secondaria.

Dal 2004 al 2009 ha fruito di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Romanistica dell'Università di Padova. Dal maggio 2013 al maggio 2014 ha ricoperto il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di Linguistica Italiana presso l'Università degli Studi eCampus. È membro del Collegio di Dottorato in "Studi filologici, letterari e linguistici" dell'Università di Verona. È referente del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna presso l'Università degli Studi eCampus. Ha fatto parte del comitato organizzatore di due convegni scientifici internazionali tenutisi nel 2007 e nel 2009 presso le Università di Padova e Venezia.

Il candidato Alvise Andreose presenta ai fini della presente valutazione comparativa 12 pubblicazioni, collocate in un arco cronologico che va dal 1999 al 2013. Tra le pubblicazioni presentate spiccano le edizioni critiche del *Milione veneto* (coautore), di un volgarizzamento dell'*Itinerarium* di Odorico da Pordenone e della *Lamentatio Beate Virginis Marie* di Enselmino da Montebelluna. Di taglio didattico è il *Manuale di linguistica e filologia romanza* pubblicato con Lorenzo Renzi. Altri articoli riguardano in particolare fenomeni di morfologia dell'italiano antico (lo studio sul morfema di II persona singolare nel veronese antico), e di sintassi (il sintagma preposizionale nella *Grammatica dell'italiano antico*); alla storia della linguistica è dedicato l'articolo sugli studi etimologici di Spitzer. Caratterizzata da una buona continuità sul piano temporale, l'attività scientifica del candidato si svolge lungo due filoni di ricerca principali: l'edizione di testi veneti medievali, corredati da spogli linguistici, e lo studio di fenomeni dell'italiano e dei volgari antichi (specialmente veneti), alcuni dei quali discussi in panoramiche di taglio generale. La produzione scientifica del candidato, pubblicata in sedi di alto livello, appare caratterizzata da un'impostazione filologico-linguistica, aperta al confronto con le altre lingue e letterature romanze, ed è incentrata sugli stadi antichi della lingua italiana. Benché gli studi presentati per la presente valutazione comparativa denotino sicura competenza e capacità di metodo, tuttavia manca una monografia di ampio respiro dedicata a tematiche prettamente di linguistica italiana.

Commissario GUALDO

Il candidato, che ha ottenuto l'abilitazione a professore di II fascia nel settore 10/F3 nel bando del 2012, è attualmente professore associato di filologia romanza (L-FIL-LET/09) all'università telematica e-Campus. In precedenza, ha conseguito vari assegni di ricerca, per la durata complessiva di cinque anni tra il 2004 e il 2009. Tra il 2013 e il 2014 ha tenuto numerosi corsi universitari in qualità di ricercatore a tempo determinato e poi di professore associato. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca, mai con funzioni direttive, e ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti per la propria attività scientifica.

Presenta tre edizioni critiche, una monografia di taglio manualistico scritta in collaborazione con L. Renzi (con precisa indicazione delle sezioni di propria responsabilità), e otto tra articoli (uno in rivista di fascia A) e contributi in volume. Le tre edizioni di testi medievali di area veneta sono state pubblicate in sedi editoriali autorevoli. Degli otto articoli uno, uscito in rivista, è collegato all'edizione del *Milione veneto*, curata insieme ad A. Barbieri; tre sono brevi schede enciclopediche, mentre spiccano l'ampio paragrafo dedicato al sintagma preposizionale nella *Grammatica dell'italiano antico* diretta da L. Renzi e G. Salvi, lo studio di

M. G. et G. J. 6 R.

morfologia del veronese medievale e lo studio sulla tradizione testuale della ballata *Fresca rosa novella* di Guido Cavalcanti.

La produzione si presenta nel complesso ampia e di considerevole livello qualitativo, distribuita con continuità nel corso di un lungo arco di tempo, sebbene con una spiccata prevalenza per lo studio filologico dei volgari italiani settentrionali del Medioevo; si tratta peraltro di tematiche coerenti con il settore concorsuale oggetto della presente valutazione comparativa, pur se concentrate cronologicamente nei primi secoli di storia dei volgari italiani.

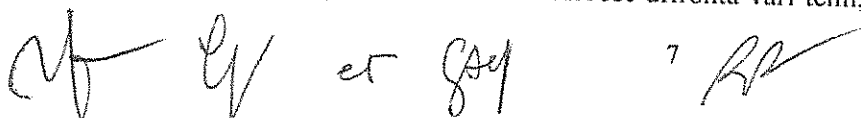
La produzione scientifica e l'attività didattica del candidato dimostrano una sicura competenza filologica e una consistente esperienza didattica; lo si può pertanto ritenere pienamente meritevole di essere preso in considerazione per la presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario TESTA

Il candidato Alvisè Andreose presenta svariati titoli valutabili ai fini della presente procedura: diploma di perfezionamento in Discipline filologiche moderne; esperienze di ricerca all'estero; partecipazione a progetti PRIN; conseguimento di importanti riconoscimenti per la sua produzione scientifica (premio Brunacci e premio Aldo Rossi); intensa attività didattica con vari ruoli e in diverse sedi (attualmente è professore associato presso l'Università e-Campus). La sua attività di ricerca si è orientata in particolare verso il periodo medievale sia con pregevoli lavori sulla lingua antica, veneta e toscana (è il caso, ad esempio, dell'ampio saggio – pubblicazione n. 2 - sul morfema di *Il persona singolare nel veronese medievale*) sia attraverso la redazione di edizioni critiche, condotte con acume filologico e competenza metodologica nei confronti della tradizione manoscritta. Si tratta della *Lamentatio Beate Virginis Marie* di Enselmino da Montebelluna (n. 5), di un volgarizzamento italiano del secolo XIV dell'*Itinerarium* di Odorico da Pordenone (n. 11) e del *Milione* veneto (n. 12, in collaborazione con Alvaro Barbieri). Sempre nel campo dell'italiano antico, ha affrontato argomenti di stampo grammaticale, come nel lavoro sul sintagma preposizionale (pubblicazione n. 6) che s'inserisce nel quadro della sua collaborazione alla *Grammatica dell'italiano antico* diretta da L. Renzi e G. Salvi. Si è dedicato anche alla stesura di voci enciclopediche (pubblicazione n. 4) e di trattati manualistici (pubblicazione n. 8) e ha affrontato – sulla base del confronto tra l'italiano e altre lingue neolatine - tematiche nel più ampio settore della linguistica e della filologia romanza (ad esempio nella pubblicazione n. 3). Di particolare interesse, anche perché si distacca dal settore di ricerca privilegiato dal candidato, in precedenza descritto, il saggio sugli studi etimologici di Leo Spitzer (pubblicazione n. 7). Pur concentrata su un dominio cronologico nettamente delimitato, la produzione scientifica del candidato risulta significativa e di ottimo livello e ha consentito l'acquisizione di risultati innovativi nei campi prescelti contribuendo all'avanzamento delle conoscenze relative alla produzione dialettale e italiana di epoca medievale e rinascimentale. In sintesi, il candidato rivela un profilo di studioso meritevole di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione.

Commissario TRIFONE

Il candidato Alvisè Andreose, dopo aver insegnato per alcuni anni nella scuola secondaria, dal 2013 al 2014 ha ricoperto il ruolo di Ricercatore a tempo determinato di Linguistica Italiana presso l'Università eCampus di Milano, dove è attualmente professore associato di Filologia e linguistica romanza (L-FIL-LET/09). Ha fruito di un assegno di ricerca pluriennale presso il Dipartimento di Romanistica dell'Università di Padova e ha tenuto corsi di ambito linguistico nelle Università di Padova e Verona. Ha fatto parte del comitato organizzatore di due convegni scientifici internazionali tenutisi nel 2007 e nel 2009 presso le Università di Padova e Venezia. Fra le restanti attività del candidato, si segnala inoltre la partecipazione al Collegio di Dottorato in "Studi filologici, letterari e linguistici" dell'Università di Verona, nonché l'impegno come referente del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Moderna dell'Università degli Studi eCampus. Il candidato ha conseguito l'idoneità a professore di seconda fascia per i settori concorsuali 10/E1 (Filologie e letterature mediolatina e romanze) e 10/F3 (Filologia e linguistica italiana) nel concorso bandito nel 2012. Il candidato concorre alla presente valutazione comparativa con 12 pubblicazioni, distribuite lungo il periodo che va dal 1999 al 2013. Tra i contributi di maggiore rilevanza si segnalano in particolare le accurate edizioni critiche del *Milione veneto* (in collaborazione con Alvaro Barbieri), di un volgarizzamento dell'*Itinerarium* di Odorico da Pordenone e della *Lamentatio Beate Virginis Marie* di Enselmino da Montebelluna. Alvisè Andreose è inoltre coautore con Lorenzo Renzi di un *Manuale di linguistica e filologia romanza* destinato alla didattica universitaria (nel volume sono chiaramente indicati i contributi di pertinenza del candidato). In altri lavori Andreose affronta vari temi, relativi soprattutto alla morfosintassi



dell'italiano antico, mostrando un'ottima padronanza degli strumenti di analisi e apportando contributi significativi allo stato delle conoscenze (per esempio sul morfema verbale di II persona singolare nel veronese antico). Un articolo sugli studi etimologici di Spitzer mostra l'interesse per la storia della linguistica.

La qualificata e continuativa produzione scientifica del candidato si caratterizza per la serietà dell'impegno filologico, anche in prospettiva romanza, e per la competenza nello studio linguistico degli antichi volgari italiani, soprattutto di area veneta. Si rileva l'assenza di un'organica opera monografica di carattere schiettamente linguistico.

giudizio collegiale:

La produzione scientifica del candidato Alvise Andreose appare qualificata, continuativa e caratterizzata da serietà d'impegno filologico (anche in prospettiva romanza) e da particolare competenza nell'analisi linguistica degli antichi volgari italiani. La sua attività si è svolta lungo due percorsi di ricerca principali: l'edizione di testi veneti medievali, con spogli linguistici, e lo studio di fenomeni dell'italiano e dei volgari antichi (in particolare veneti), alcuni dei quali discussi in ampie panoramiche. Pubblicata in sedi di alto livello, la produzione scientifica di Andreose è segnata da un'impostazione filologico-linguistica particolarmente aperta al confronto con le altre lingue e letterature romanze ed è incentrata sulle fasi antiche della lingua italiana. Tali lavori denotano le sicure competenze e capacità del candidato, certamente meritevole di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. Va tuttavia rilevata la mancanza di uno studio organico rivolto a tematiche prettamente di linguistica italiana.

M. L. et G. 8 R

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: DE ROBERTO, Elisa

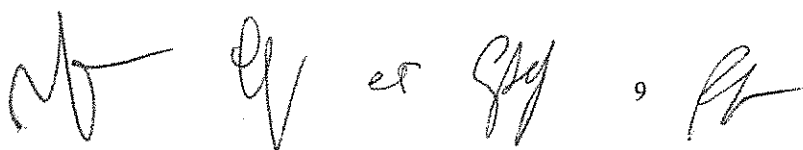
Profilo sintetico ricavato dalla documentazione presentata:

Presentazione generale. La candidata Elisa De Roberto ha conseguito l'idoneità a professore di II fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2012; è attualmente ricercatrice a tempo determinato di tipo A in Linguistica italiana (L-FIL-LET/12) presso il Dipartimento di studi greco-latini, italiani e scenico-musicali dell'Università Sapienza di Roma.

Attività didattica. Dal 2008 in poi ha svolto attività didattica (e didattica integrativa) di livello universitario, tenendo corsi di linguistica italiana presso l'Università per Stranieri di Perugia, la LUISS di Roma, l'Università Sapienza di Roma e il Romanisches Institut dell'Università di Klagenfurt (presso il quale è stata Visiting Professor per due semestri). Presso la Scuola Interuniversitaria di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SISIS) dell'Università di Macerata ha svolto un corso di Didattica della lingua italiana.

Pubblicazioni. Ai fini di questa procedura comparativa, De Roberto presenta le seguenti 12 pubblicazioni:

1. E. De Roberto, *Le relative con antecedente in italiano antico*, Roma, Aracne, 2010.
2. E. De Roberto, *Le costruzioni assolute nella storia dell'italiano*, Casoria (NA), Loffredo, 2012.
3. E. De Roberto, *Aspetti della composizione con elementi neoclassici nella lessicografia ottocentesca: i composti ibridi nel Tramater*. In: Claudio Giovanardi (a cura di), *Lessico e formazione delle parole. Studi offerti a Maurizio Dardano per il suo 70° compleanno*, Firenze, Cesati, 2005, pp. 131-157.
4. E. De Roberto, *La "guerra amorosa" di Lalla Romano: note sulla lingua e sullo stile di Le parole tra noi leggere*. In: «*Ecritures*», II, 2006, pp. 59-99.
5. E. De Roberto, *"Ratto, ratto, che 'l tempo non si perda". Appunti sul congiuntivo iussivo e su altri congiuntivi indipendenti dell'italiano antico*. In: «*La lingua italiana. Storia, strutture e testi*», IV, 2008, pp. 43-66.
6. E. De Roberto, *Stratégies traductives dans la Santà del corpo di Zuccherò Bencivenni*. In: Stephen Dörr, Raymund Wilhelm (a cura di), *Transfert des savoirs au Moyen Âge, Atelier franco-allemand* (Heidelberg, 15-18 janvier 2008), Heidelberg, Winter, 2009, pp. 43-56.
7. E. De Roberto, *Scuola o scola? Monolinguismo, polimorfia e variazione nei sillabari postunitari*. In: «*La lingua italiana. Storia, strutture, testi*», VI, 2011, pp. 161-174.
8. E. De Roberto, *Dormire il sonno del giusto o dormire del sonno del giusto. Per una storia dell'oggetto interno in italiano*. In: «*Studi di Grammatica Italiana*», XXIX-XXX, 2010-2011 [ma 2013], pp. 189-245.
9. E. De Roberto, *Il copista e il pluritesto. Schede filologiche e lessicali sullo zibaldone tardoquattrocentesco di Giovanni de'Dazi (Triv. 92)*. In: Raymund Wilhelm (a cura di), *Transcrire et/ou traduire. Variation et changement linguistique dans la tradition manuscrite des textes médiévaux*, Heidelberg, Winter, 2013, pp. 213-257.
10. E. De Roberto, *Usi formulari delle costruzioni assolute in italiano antico: dal discorso alla grammatica*. In: Claudio Giovanardi, Elisa De Roberto (a cura di), *Il linguaggio formulare in italiano tra sintassi, testualità e discorso. Atti della Giornata internazionale di studio (Università Roma Tre, 19-20 gennaio 2012)*, Casoria (NA), Loffredo, 2013, pp. 153-211.
11. E. De Roberto, *Varietà medievali e descrizione del sistema. Note alla «Grammatica dell'italiano antico»*. In: «*Romanische Forschungen*», 126, 4, 2014, pp. 487-510.
12. E. De Roberto, *La Margherita Mediana in ottave. Per l'edizione e lo studio linguistico di un cantare agiografico*. In: «*La lingua italiana. Storia, strutture, testi*», 10, 2014, pp. 65-94.



Altri titoli

Dal febbraio 2009 al gennaio 2012 è stata titolare di assegni di ricerca presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università Roma Tre e dal dicembre 2012 all'aprile 2013 di un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari dell'Università Tor Vergata di Roma. Nel 2012 ha organizzato un convegno sul linguaggio formulare presso l'Università Roma Tre e nel 2015 un convegno sull'agiografia medievale in volgare presso l'Institut für Romanistik dell'Università di Klagenfurt. Nel 2012 ha ottenuto la qualification a *Maître de conference* nella sezione 14 (Littératures et langues romanes) presso il Ministère français de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche.

giudizi individuali:

Commissario ALFIERI

La dott.ssa Elisa De Roberto, Ricercatrice a tempo determinato in Linguistica italiana (L-FIL-LET/12) presso il Dipartimento di studi greco-latini, italiani e scenico-musicali dell'Università Sapienza di Roma dal 2013, ha svolto presso la sede di servizio una consistente attività didattica, variamente articolata: corsi istituzionali di Linguistica italiana e Didattica della lingua italiana per vari indirizzi di laurea triennale e magistrale nell'Ateneo di appartenenza e in altre università, e per la SSIS dell'Università di Macerata; moduli semestrali su *Le varietà dell'italiano* come visiting professor presso la Alpen-Adria Universität Klagenfurt; laboratori sulla didattica della lingua italiana per la SSIS dell'Università di Macerata, e laboratori di scrittura giornalistica e accademica presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS, Roma).

La dott.ssa Elisa De Roberto, laureata in Lettere nel 2003, titolare di: A) dottorato di ricerca, e di Diplôme de 3° Cycle (Doctorat en "Etudes Romanes-Civilisation et culture italiennes" (Paris IV-Sorbonne) nel 2008; B) assegno di ricerca nel 2012-13; C) contratto di collaborazione alla ricerca a Klagenfurt; D) cultore della materia in Linguistica italiana dal 2007; ricercatrice dal 2013, ha conseguito nel 2014 l'abilitazione nazionale al ruolo di professore di II fascia nel settore oggetto del bando. Va altresì segnalata, benché elencata solo nel curriculum e non selezionata tra i titoli presentati dalla candidata, la *qualification a maître de conference* conseguita presso il Ministère français de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche (section 14: Littératures et langues romanes, qualif. n° 12214224728);

Presenta 12 pubblicazioni, di cui una in collaborazione (ma l'apporto della candidata vi è individuabile con sicurezza), che risultano tutte pienamente congruenti col settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/13 e che, dislocate in un arco di tempo che va dal 2005 al 2014, documentano la continuità dell'impegno scientifico della candidata, la quale, inoltre, ha partecipato a vari importanti convegni e a progetti di ricerca di interesse nazionale e internazionale.

Le ricerche della dott.ssa De Roberto spaziano su importanti tematiche della storia linguistica italiana e romanza (sintassi dell'italiano antico e contemporaneo; interferenza tra italiano antico e francese antico; problematica linguistico-filologica di testi agiografici antichi; aspetti e figure dell'educazione linguistica postunitaria), ma non trascurano affatto gli aspetti morfosintattici, retorico-stilistici e testuali dell'italiano contemporaneo, estendendosi alla didattica dell'italiano come L1 e L2.

Spiccano per quantità e qualità i lavori dedicati alla sintassi storica: alla monografia del 2010 sulle relative con antecedente in italiano antico, tratta dalla propria tesi di dottorato e edita da Aracne, ha fatto seguito un'altra monografia dedicata alle costruzioni assolute in diacronia, pubblicata da Loffredo nel 2012. Di rilievo anche gli articoli pubblicati in riviste di sicuro prestigio, i contributi a importanti miscellanee e gli interventi congressuali dedicati alla morfosintassi dell'italiano antico, come quelli su modalità d'uso del congiuntivo iussivo e di altri congiuntivi indipendenti (2008) o ancora sull'oggetto interno e sulla formularità delle costruzioni assolute (2013), o infine sulla caratterizzazione delle varietà medievali.

Nell'ambito della linguistica e filologia romanze si collocano l'edizione e l'osservazione linguistica di un cantare agiografico (2014), e il contributo sulle dinamiche di trascrizione di uno zibaldone quattrocentesco (2013).

Alla ricostruzione della politica linguistica postunitaria è dedicato un significativo intervento congressuale sul trattamento nell'editoria scolastica di un fenomeno portante della proposta manzoniana, vale a dire il monottongamento.

All'ambito della lessicografia va ascritto un contributo sulla morfologia dei composti ibridi in un

vocabolario di sicura rappresentatività ai fini della storia linguistica italiana, e finora non adeguatamente valorizzato, quale il *Tramater*.

All'analisi dell'italiano letterario contemporaneo sono dedicate altre pubblicazioni relative alla lingua e allo stile di Lalla Romano, tra cui quella su *Le parole tra noi leggere*, selezionata ai fini del presente concorso e connotata da sensibilità e autonomia interpretative.

Altre pubblicazioni sulla scrittura professionale in ambito editoriale o accademico, indicate nel curriculum ma non selezionate dalla candidata ai fini del presente concorso, comprese recensioni e curatele di atti congressuali o volumi, sono parimenti qualificate e approfondiscono e problematizzano sotto altri aspetti gli ambiti di ricerca sopra delineati, completando efficacemente la personalità di studiosa della dott.ssa De Roberto.

Rigore metodologico, innovatività, piena congruità col settore concorsuale e con quello di appartenenza della candidata, continuità e diffusa qualificazione delle sedi editoriali caratterizzano un'attività e una produzione scientifica di ragguardevole entità, che si segnalano per originalità, versatilità e rigore, identificando la candidata come una storica della lingua altamente rappresentativa, preparata, matura, senz'altro meritevole di essere presa in considerazione nella presente valutazione comparativa.

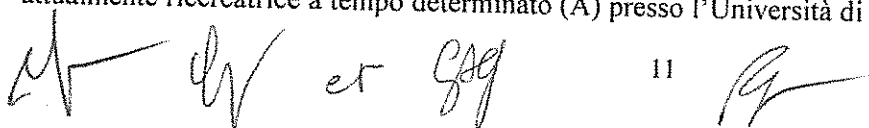
Commissario GIOVANARDI

La candidata Elisa De Roberto ha conseguito l'idoneità a professore di II fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale bandita nel 2012. Nel 2012 ha ottenuto la qualification a maître de conference nella sezione 14 (Littératures et langues romanes) presso il Ministère français de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche. È dal giugno 2013 ricercatore a tempo determinato (tipologia A) presso il Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico musicali dell'Università Sapienza Roma, nell'ambito del progetto Autografi dei Letterati italiani (progetto FIRB 2010, diretto da Matteo Motolese). Dal 2008 in poi ha svolto attività didattica (e didattica integrativa) di livello universitario, tenendo corsi di linguistica italiana presso l'Università per Stranieri di Perugia, la LUISS di Roma, l'Università Sapienza di Roma e il Romanisches Institut dell'Università di Klagenfurt (presso il quale è stata Visiting Professor per due semestri). Presso la Scuola Interuniversitaria di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SISIS) dell'Università di Macerata ha svolto un corso di Didattica della lingua italiana. Ha ottenuto presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università Roma Tre un assegno di ricerca di durata annuale rinnovato due volte (dal febbraio 2009 al gennaio 2012) e un assegno di ricerca presso il Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari dell'Università Tor Vergata di Roma (dal dicembre 2012 all'aprile 2013). Ha partecipato all'organizzazione e alla cura degli atti di un convegno sul linguaggio formulare (tenutosi nel 2012 presso l'Università Roma Tre) e ha organizzato in collaborazione con Raymund Wilhelm un convegno sull'agiografia medievale in volgare presso l'Institut für Romanistik dell'Università di Klagenfurt (svoltosi nel 2015).

La candidata Elisa De Roberto presenta 12 pubblicazioni comprese nel periodo 2005-2014, tra cui due monografie su strutture proposizionali in prospettiva sincronica e diacronica e dieci articoli che denotano varietà di interessi, coprendo epoche e tematiche diverse. Alle indagini sull'italiano antico in chiave sintattico-testuale, rappresentate, oltre che dalle due monografie, dall'articolo sulla *Santà del Corpo* di Zuccherò Bencivenni, dall'articolo sul congiuntivo indipendente in italiano antico e sulla storia dell'oggetto interno, la candidata affianca articoli dedicati alla formazione delle parole nella lessicografia ottocentesca, all'analisi linguistica degli strumenti post-unitari per la prima alfabetizzazione sino allo studio della lingua e dello stile dell'opera di Lalla Romano. Si segnalano inoltre gli articoli condotti in una prospettiva filologica-linguistica su testi agiografici in versi quattrocenteschi di area lombarda e mediana. La produzione in rivista della candidata appare collocata in sedi di ottimo livello, come "La lingua italiana. Storia, strutture, testi", "Studi di grammatica italiana" e "Romanische Forschungen". I suoi lavori, tutti pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare oggetto della presente valutazione comparativa, denotano originalità nei temi scelti per la ricerca e innovatività metodologica, soprattutto grazie all'ampia conoscenza della bibliografia di riferimento europea. In particolare gli studi dedicati alla sintassi dell'italiano antico consentono di aprire nuove prospettive di ricerca in un settore fondamentale, ma non sempre adeguatamente indagato, della nostra lingua letteraria dei primi secoli.

Commissario GUALDO

Elisa De Roberto ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia nel settore 10/F3 bandita nel 2012; è attualmente ricercatrice a tempo determinato (A) presso l'Università di Roma La Sapienza; ha svolto attività

 11

di assegnista di ricerca dal 2009 al 2012 all'Università di Roma Tre e dal 2012 al 2013 all'Università di Roma Tor Vergata; ha tenuto inoltre numerosi contratti di insegnamento in università italiane e straniere. Ha partecipato a vari progetti di ricerca di rilievo nazionale e internazionale. Tra gli altri titoli, si segnala il diploma di 3e cycle ottenuto nel 2008 all'Università di Paris IV Sorbonne.

Dei 12 titoli presentati, due sono dense monografie sulla sintassi dell'italiano antico (le relative con antecedente) e sulla sintassi italiana in prospettiva diacronica (le costruzioni assolute). Presenta poi 10 articoli, due dei quali particolarmente ampi (quello pubblicato negli Studi di Grammatica italiana 2010-11 e quello sugli usi formulari delle costruzioni assolute, uscito nel 2013). Oltre a una cospicua produzione sulla sintassi dell'italiano antico, con alcuni affondi filologici su testi non letterari come il volgarizzamento di un trattato terapeutico realizzato da Zuccherò Bencivenni, la candidata ha affrontato anche altre tematiche, quali la morfologia e la didattica scolastica dell'italiano nell'Ottocento, la lingua di Lalla Romano e, molto recentemente la ricerca preparatoria per l'edizione critica del cantare quattrocentesco di area mediana sulla storia di santa Margherita di Antiochia.

Nell'insieme, la produzione si presenta di alto livello qualitativo, del tutto coerente con le tematiche del settore disciplinare L-Fil-Let/12 e del settore concorsuale. Particolarmente approfonditi nel corso della sua attività di studio, condotta con continuità e coerenza negli ultimi dieci anni, sono i temi della sintassi storica dell'italiano, anche con rilevanti spunti di comparazione romanza. Alcuni studi, come per esempio quello sulla formularità nella prosa storica dei primi secoli, presentano spiccati aspetti di originalità, una significativa apertura alla più aggiornata ricerca italiana e internazionale e una piena maturità nell'uso degli strumenti d'analisi. Si apprezzano anche la continuità e l'impegno nell'insegnamento universitario.

La produzione scientifica e l'attività didattica della candidata dimostrano piena sicurezza e affidabilità nelle competenze metodologiche e solida maturità di studiosa, che ne fanno una candidata del tutto meritevole d'essere presa in considerazione per questa procedura di valutazione comparativa.

Commissario TESTA

I titoli presentati dalla candidata Elisa De Roberto sono, sia dal punto di vista dell'esperienza didattica sia da quello del suo percorso scientifico, del tutto congruenti al profilo richiesto nella presente valutazione comparativa e sono, a tale scopo, da considerarsi positivamente. Tra essi, vanno rilevati, in particolare, i seguenti: diploma di terzo ciclo dell'Università Paris Sorbonne; assegni di ricerca; contratti di insegnamento con varie istituzioni universitarie italiane e straniere; intensa partecipazione a convegni nazionali e internazionali; posto di ricercatore a tempo determinato (nel SSD L-FIL-LET/12) all'Università La Sapienza di Roma. La produzione scientifica della candidata, svolta con continuità, risulta di ottimo livello e del tutto coerente con le tematiche del settore. I campi trattati sono molteplici: dalla sintassi, testualità e pragmatica dell'italiano antico e contemporaneo (dove risaltano due monografie: pubblicazioni n. 1 e n. 2) all'analisi linguistica e filologica di testi di fine Quattrocento (pubblicazione n. 9), dallo studio della formazione delle parole nella lessicografia ottocentesca (pubblicazione n. 3) al linguaggio formulare con particolare riguardo alle costruzioni assolute in italiano antico (pubblicazione n. 10), dall'indagine su testi a fini didattici in epoca postunitaria (pubblicazione n. 7) a quella sui cantari agiografici (pubblicazione n. 12). Tratto caratterizzante dell'attività scientifica della candidata è l'analisi di particolari fenomeni e strutture dell'italiano condotta lungo due direttrici: l'ampia campitura diacronica e il confronto con fenomeni e strutture analoghe o simili presenti in altre lingue. Questo comporta, oltre ad un arricchimento dell'impianto bibliografico di riferimento, l'attenzione ai risultati più recenti della ricerca e, in ultima analisi, l'acquisizione di elementi innovativi e originali (un esempio tra i più persuasivi è dato dal saggio sull'oggetto interno italiano: pubblicazione n. 8). Alle tematiche descritte s'accompagna pure un'incursione nella lingua letteraria del Novecento con un ampio studio sulla lingua e lo stile di Lalla Romano (pubblicazione n. 4). Indice di una vastità di interessi e di un'operosità che completano la sua figura di studiosa di particolare spessore e che inducono, insieme agli altri aspetti già segnalati, ad esprimere un parere altamente positivo ai fini della presente procedura di valutazione.

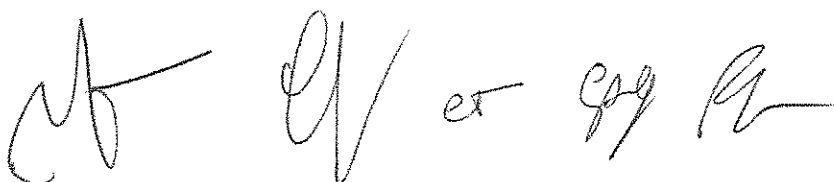
Commissario TRIFONE

La candidata Elisa De Roberto è dal giugno 2013 ricercatore a tempo determinato (di tipo A) presso il Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali dell'Università Sapienza Roma. Dal 2008 in poi ha tenuto corsi di linguistica italiana o di ambito affine presso l'Università per Stranieri di Perugia, la LUISS di Roma, l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Macerata e il Romanisches Institut dell'Università di Klagenfurt. Ha ottenuto assegni di ricerca presso il Dipartimento di Italianistica

dell'Università Roma Tre (dal febbraio 2009 al gennaio 2012) e presso il Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari dell'Università Tor Vergata di Roma (dal dicembre 2012 all'aprile 2013). Ha conseguito nel 2012 l'idoneità a professore di II fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) nel concorso bandito nel 2012. Nello stesso 2012 ha ottenuto la qualification a maître de conference nella sezione 14 (Littératures et langues romanes) presso il Ministère Français de l'Enseignement Supérieur et de la Recherche. Ha contribuito a organizzare due convegni internazionali, il primo nel 2012 (Università Roma Tre) e il secondo nel 2015 (Università di Klagenfurt). La produzione scientifica presentata dalla candidata annovera 12 lavori pubblicati nel periodo 2005-2014, che documentano la capacità di affrontare diverse tematiche della linguistica italiana, in ottica diacronica e sincronica, a partire dalle due dense monografie sulle frasi relative e sui costrutti assoluti. L'interesse per il settore sintattico-testuale è testimoniato anche da altri contributi di rilievo, come quelli su Zuccherò Bencivenni e sull'oggetto interno. Alcuni articoli illustrano con puntuali considerazioni filologico-linguistiche la fisionomia di testi poetici quattrocenteschi centro-settentrionali di carattere agiografico. La candidata si è occupata inoltre con profitto di varie tematiche otto-novecentesche: formazione delle parole e lessicografia; didattica dell'italiano in età postunitaria; lingua e stile di un romanzo di Lalla Romano. Gli studi di Elisa De Roberto si distinguono per l'ampiezza delle prospettive, per l'originalità dei contenuti e per la qualità dell'analisi critica, oltre che per la totale pertinenza al settore scientifico-disciplinare oggetto della presente valutazione comparativa. Vanno sottolineate, in particolare, la costante cura dell'aggiornamento metodologico e la forte carica innovativa delle impegnative e fruttuose ricerche dedicate alla sintassi dell'italiano antico, un settore della nostra storia linguistica che resta in gran parte da esplorare.

giudizio collegiale:

La produzione scientifica della candidata De Roberto si presenta di alto livello qualitativo e del tutto coerente con le tematiche del settore disciplinare L-Fil-Let/12 e del settore concorsuale. Nel corso della sua attività di studio, condotta con continuità e coerenza negli ultimi dieci anni, sono stati approfonditi in particolare i temi della sintassi storica dell'italiano, anche con rilevanti punti di comparazione romanza. L'ampia campitura diacronica e il confronto con fenomeni e strutture analoghe o simili presenti in altre lingue caratterizzano precipuamente il suo lavoro. A tali qualità s'accompagnano rigore metodologico, innovatività e continuità e diffusa qualificazione delle sedi editoriali. Ne risultano un'attività e una produzione scientifica di ragguardevole entità che spiccano per versatilità e originalità, identificando la candidata come una storica della lingua altamente preparata, matura e senz'altro meritevole di essere presa in considerazione nella presente valutazione comparativa.



ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: DI NINO, Nicola

Profilo sintetico ricavato dalla documentazione presentata:

Presentazione generale. Il candidato Nicola Di Nino ha conseguito l'idoneità a professore di II fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2013. Dal 2015 è Visiting Professor presso il Department of Romance Languages dell'Università di Pennsylvania.

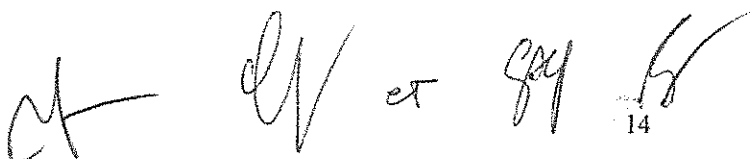
Attività didattica. Di Nino ha tenuto corsi universitari di linguistica italiana all'Università di Trieste fra il 2007 e il 2008; Dal 2005 al 2013 ha tenuto inoltre moduli semestrali per studenti e dottorandi nelle Università di Pennsylvania, di Trieste, Venezia, su tematiche inerenti alla Letteratura e alla lingua italiana. Nell'Università di Venezia ha seguito tesi di laurea e ha svolto attività di tutorato per studenti. Dal 2009 al 2012 ha tenuto corsi di lingua italiana (livelli base e intermedio) presso la Columbia University. Ha svolto attività didattica dal 2005 al 2008, e poi a partire dal 2014, nella scuola secondaria superiore.

Pubblicazioni. Ai fini di questa procedura comparativa, Di Nino presenta le seguenti 12 pubblicazioni:

1. Gabriele D'Annunzio, *Le vergini delle rocce*. Introduzione di Pietro Gibellini, note di Nicola Di Nino. Milano, BUR, 2010.
2. Nicola Di Nino, *Giuseppe Gioachino Belli poeta-linguista*. Padova, Il Poligrafo, 2008.
3. Nicola Di Nino, *Glossario dei Sonetti di G. G. Belli*. Padova, Il Poligrafo, 2008.
4. Giuseppe Carletti, *L'incendio di Tordinona*, a cura di Nicola Di Nino, Padova, Il Poligrafo, 2005.
5. «*Le temps revient*», *risvolti scritturali di una raccolta mancata di Cristina Campo*, in *La Bibbia nella letteratura italiana. L'età contemporanea*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, Brescia, Morcelliana, 2009, 433-452.
6. *Il Belli sacro in dialetto e in lingua*, in *La Bibbia nella letteratura italiana. Dall'Illuminismo al Decadentismo*, a cura di Pietro Gibellini e Nicola Di Nino, Brescia, Morcelliana, 2009, pp. 225-254.
7. *Il poema "in male imitato vernacolo romanesco" di Giuseppe Carletti*, in *Le lingue del monno*, a cura di Carlo Giovanardi e Franco Onorati, Roma, Aracne, 2007, pp. 111-122.
8. *Il "libro di poesia" di Cristina Campo*, in *Appassionate distanze. Letture di Cristina Campo con una scelta di testi inediti*, a cura di Monica Farnetti, Filippo Secchieri e Roberto Taioli, Mantova, Tre Lune edizioni, 2006, pp. 211-226.
9. *Uno sguardo alla lessicografia romanesca*, in *Lessicografia dialettale. Ricordando Paolo Zolli. Atti del Convegno di Studi, Venezia, 9-11 dicembre 2004*, a cura di Francesco Bruni e Carla Marcato, Roma-Padova, Antenore, 2006, pp. 319-328.
10. *Forme gergali nei sonetti romaneschi di Giuseppe Gioachino Belli*, in *Contributi di filologia dell'Italia mediana XXI* (2008), pp. 213-229.
11. *Il Belli "popolare" di Luigi Morandi (con lettere inedite all'editore Barbèra)*, in *Critica letteraria* 121 (2003), pp. 671-698.
12. *Commento al "Quadernetto poetico" di Cristina Campo*, in *Studi Medievali e Moderni* 2 (2002), pp. 295-316.

Altri titoli. Ha fruito di un assegno di ricerca triennale presso il Dipartimento di Italianistica e filologia romanza dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia (2005-2008); ha ottenuto borse di studio nel Dipartimento di "Italianistica e filologia romanza" della stessa sede universitaria e poi presso il Department of Italian della Columbia University, dove ha conseguito nel 2013 il titolo di Doctor of Philosophy in Italian Studies.

giudizi individuali:



Commissario ALFIERI

Il dott. Nicola Di Nino dal 2013 è Doctor of Philosophy in Italian Studies nella Graduate School of Arts and Sciences della Columbia University, dove ha svolto una serie di corsi come Teaching Fellow nel Department of Italian e Tutor in Italian presso il Language Resource Center. Dal 2005 al 2013 ha tenuto inoltre moduli semestrali per studenti e dottorandi nelle Università di Pennsylvania, di Trieste, Venezia, su tematiche inerenti alla Letteratura e alla lingua italiana. Nell'Università di Venezia ha seguito tesi di laurea e ha svolto attività di tutorato per studenti. Ha insegnato nella scuola secondaria superiore.

Nel 2014 ha conseguito l'idoneità nell'Abilitazione Scientifica Nazionale bandita nel 2013.

Il dott. Nicola Di Nino, laureatosi in Lettere nell'Università di Venezia nel 2001, dal 2013 è Doctor of Philosophy in Italian Studies nella Graduate School of Arts and Sciences della Columbia University, dopo aver conseguito nel 2011 il Master of Philosophy nella stessa sede, e nel 2005 il Dottorato di ricerca in Italianistica nell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha svolto incarichi accademici come Teaching Fellow o Visiting Professor presso varie Università Americane. Ha tenuto conferenze su argomenti di tenore linguistico-letterario in molte sedi italiane ed estere.

È stato titolare di una borsa PRIN (2006), di un assegno di ricerca del Comitato per l'Edizione Nazionale di Giovita Scalvini (2007-2008), di un finanziamento CNR per pubblicare la tesi di dottorato (2007) e della Oldrini Dissertation Writing Fellowship della Columbia University (2012-13).

Ha conseguito nel 2014 l'abilitazione scientifica nazionale per il settore L-FIL-LET-12, bandita nel 2013.

Presenta 12 pubblicazioni che risultano parzialmente congruenti col settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/12 e che, distribuite con varia consistenza tra il 2002 e 2010, documentano nel periodo indicato la continuità dell'impegno scientifico del candidato.

Le ricerche del dott. Nicola Di Nino si attestano prevalentemente su tematiche della storia letteraria e linguistica italiana fra Otto e Novecento (poesia dialettale romanesca sette-ottocentesca, prosa e poesia novecentesche), estendendosi più di recente, nell'ambito della divulgazione accademica, a tematiche dantesche.

Più cospicua la serie di lavori dedicati alla poesia dialettale romanesca: nel 2008 alla monografia sul Belli poeta e linguista, tratta dalla propria tesi di dottorato, ha affiancato un glossario belliano, pubblicati entrambi dal Poligrafo. Alla storicizzazione e alla caratterizzazione descrittiva della testualità poetica belliana, quest'ultima orientata più all'osservazione sociolinguistica, fa da pendant la ricognizione lemmatica del romanesco dei sonetti, rappresentato nella sincronia d'autore in tutta la complessa stratificazione lessicale e fraseologica – con apprezzabile attenzione ai tratti dell'oralità recitativa dei testi poetici – e rapportato in diacronia alla tradizione letteraria in romanesco.

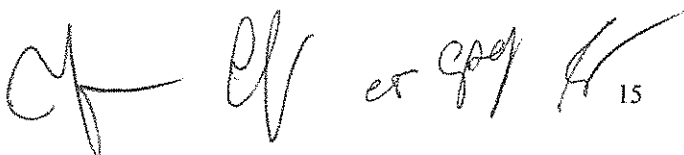
Si segnalano anche due curatele: nel 2010 il dott. Di Nino ha compilato per la BUR le circostanziate note esplicative (letterarie e linguistiche) de *Le vergini delle rocce* di D'Annunzio, e nel 2005 aveva edito con scrupolosa storicizzazione dell'autore e del testo *L'incendio di Tordinona* del settecentesco Giuseppe Carletti.

Ha al suo attivo numerosi articoli pubblicati in riviste qualificate, e contributi in volumi collettivi di divulgazione accademica o in miscellanee celebrative.

Ancora alla poesia dialettale vanno ascritti un attento contributo sulla componente gergale nella testualità belliana e un documentato intervento sull'interesse di Luigi Morandi per il Belli, corredato di un carteggio inedito tra il critico e l'editore Barbera che restituisce il comune impegno di divulgare un poeta rappresentativo di istanze sociali e civili coerenti con la politica di edificazione nazionale postunitaria. Il Dott. Di Nino si è occupato anche di un altro autore romanesco, il settecentesco Giuseppe Carletti, le cui soluzioni linguistiche costituiscono un ineludibile parametro per l'interpretazione dei capolavori belliani.

Un altro nucleo di lavori è dedicato all'attività poetica di Cristina Campo: uno studio sul "Quadernetto" poetico (pubblicazione e commento critico); un contributo a un volume antologico sulla poesia contemporanea in cui si dimostra con argomentazioni critico-letterarie e stilistico-metriche la natura di "canzoniere" di *Passo d'addio*; un capitolo in un volume miscelaneo in cui si ripercorre l'intera parabola poetica della Campo, illustrandone aspetti biografici e letterari finora oscuri. Nell'insieme questi interventi evidenziano la maturazione interiore della poetessa, per cui, al di là dell'apparente frammentarietà, ogni serie di componimenti si rivela un corpus compatto, da *Passo d'addio* a *Le temps reviens*.

Nell'ambito della lessicografia dialettale si colloca una rassegna sulla prassi vocabolaristica del romanesco (2006), che rivela la divaricazione tra autenticità del linguaggio belliano e lo "pseudoromanesco" degli autori precedenti.

 15

Altre pubblicazioni, indicate nel curriculum ma non selezionate ai fini del presente concorso, confermano gli interessi di ricerca del candidato e li ampliano, come nel caso di un saggio inserito in un lavoro collettaneo di divulgazione accademica sulla ricezione della Bibbia nella letteratura italiana, dedicato alle "beatitudini" del Purgatorio, di cui si conferma il valore strutturante nella complessa rielaborazione dantesca delle fonti sacre.

Nel suo complesso la produzione del Dott. Di Nino appare congrua col settore concorsuale limitatamente ad alcuni aspetti, in quanto coglie adeguatamente la componente espressiva ma con qualche approssimatività la caratterizzazione linguistica del testo letterario – in dialetto o in italiano – ed evidenzia i nessi con la storia letteraria, identificando il candidato come studioso preparato e rigoroso, idoneo ad assumere la docenza universitaria di seconda fascia nel settore L-FIL-LET/12.

Commissario GIOVANARDI

Il candidato Nicola Di Nino ha conseguito l'idoneità a professore di II fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale bandita nel 2013. Risulta dal 2015 Visiting Professor presso il Department of Romance Languages dell'Università di Pennsylvania. L'attività didattica di livello universitario documentata dal candidato riguarda prevalentemente l'ambito della storia letteraria italiana; solo all'Università di Trieste fra il 2007 e il 2008 ha svolto corsi di linguistica italiana, mentre dal 2009 al 2012 presso la Columbia University ha tenuto corsi di italiano di base e intermedio. Ha svolto attività didattica dal 2005 al 2008, e poi a partire dal 2014, nella scuola secondaria superiore. Ha fruito di un assegno di ricerca triennale presso il Dipartimento di Italianistica e filologia romanza dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia (2005-2008). Il candidato ha ottenuto borse di studio presso il Department of Italian della Columbia University e il Dipartimento di "Italianistica e filologia romanza" dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia.

Il candidato Di Nino presenta 12 lavori, datati tra il 2002 e il 2010: una monografia sulla figura di Belli poeta-linguista, un glossario dei sonetti belliani, l'edizione critica dell'*Incendio di Tordinona* di Carletti, un commento alle *Vergini delle rocce* di D'Annunzio e vari articoli ancora sul Belli su temi storico-letterari. La produzione scientifica del candidato si articola intorno a 3 temi di ricerca: la letteratura romanesca con particolare riguardo all'opera poetica di Belli, il rapporto tra sacro e letteratura e l'opera letteraria di Cristina Campo. Pur denotando apprezzabile capacità metodologica e originalità di interessi, l'attività scientifica del candidato riguarda però prevalentemente temi inerenti la storia della letteratura italiana e dialettale e risulta pertanto poco congruente con il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione.

Commissario GUALDO

Nicola Di Nino, attualmente Visiting Professor al dipartimento di Lingue romanze dell'università di Pennsylvania, ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia nel settore 10/F3 bandita nel 2013; ha svolto attività didattica come docente a contratto nelle università di Trieste e Venezia ed è stato assegnista di ricerca, sempre a Venezia, per tre anni (2005-2008), quindi tutor e Teaching Fellow alla Columbia University tra il 2009 e il 2013. Tra i titoli si segnala il dottorato in Studi italiani ottenuto nel 2013 alla Columbia University.

Il candidato presenta quattro volumi, tra i quali l'edizione commentata di un testo del poeta romanesco del Settecento Giuseppe Carletti e un commento all'edizione delle *Vergini delle rocce* di G. D'Annunzio curata da P. Gibellini, una monografia sul Belli e un glossario dei sonetti romaneschi. Al romanesco, con specifica attenzione anche alla lessicografia dialettale, sono dedicati vari altri titoli presentati per questa procedura concorsuale. L'altro prevalente interesse di ricerca del candidato è la letteratura italiana contemporanea, con particolare riguardo all'opera letteraria di Cristina Campo.

L'attività di studioso del candidato si è svolta in modo continuo e molto prolifico tra il 2002 e il 2014. Va peraltro osservato che, tanto sul piano didattico, quanto sul piano della produzione scientifica, l'interesse prevalente di Di Nino è di ambito letterario; le specifiche competenze linguistiche sono concentrate nel lavoro di preparazione del glossario belliano, mentre l'attività di editore di testi non è stata affiancata da uno specifico studio filologico; si segnalano peraltro alcune ingenuità nell'analisi dialettologica dell'opera belliana.

La produzione scientifica e l'attività didattica del candidato sono senz'altro apprezzabili e si articolano nel tempo con continuità. Sebbene più orientato agli studi letterari, il complessivo profilo del candidato può essere preso in considerazione per questa procedura di valutazione comparativa.

Commissario TESTA

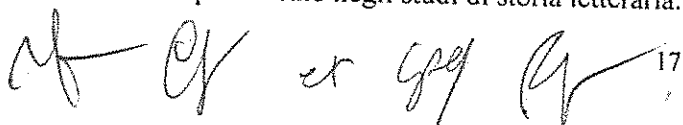
Il candidato Nicola Di Nino presenta numerosi titoli congrui alla presente procedura comparativa e valutabili ai fini di essa: assegno di ricerca; borse PRIN e di studio; incarichi didattici all'Università di Trieste e all'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Ha inoltre conseguito il Master of Philosophy e il titolo di Doctor of Philosophy in Italian Studies alla Columbia University e ha svolto periodi d'insegnamento negli Stati Uniti: come Tutor in Italian e Teaching Fellow alla Columbia University e come Visiting Professor alla University of Pennsylvania. La sua attività scientifica è di livello buono e concentrata su una serie non particolarmente vasta di periodi, tematiche e figure. Di particolare rilievo le due monografie dedicate al Belli: la prima, rielaborazione della tesi di dottorato, ha per oggetto il Belli poeta-linguista (pubblicazione n. 2); la seconda è un glossario dei sonetti del grande poeta in dialetto romanesco (pubblicazione n. 3). Al medesimo autore e, in genere, al romanesco e alla cultura a Roma tra fine Settecento e Ottocento si rivolgono pure altri lavori, tra cui il saggio sugli elementi religiosi nel Belli (pubblicazione n. 6), quello sulle forme gergali nei sonetti romaneschi (pubblicazione n. 10) e la curatela a *L'incendio di Tordinona* di Giuseppe Carletti (pubblicazione n. 4), insieme ad altri contributi più brevi e meno impegnativi. L'altro filone di ricerca del candidato è costituito dall'opera di Cristina Campo a cui sono dedicati un saggio, innovativo e di particolare piglio interpretativo, sull'organizzazione macrotestuale delle sue liriche in forma di 'libro di poesia' (pubblicazione n. 8), un intervento teso a mettere in rilievo gli elementi di derivazione biblica nella sua scrittura (pubblicazione n. 5) e un articolato commento al *Quadernetto poetico* (pubblicazione n. 12). Anche se limitata agli autori e ai problemi citati (a cui va però aggiunta la curatela ad un'edizione tascabile delle *Vergini delle rocce* di D'Annunzio: pubblicazione n. 1) e talvolta più vicina agli ambiti dell'italianistica che a quelli storico-linguistici, la produzione scientifica del candidato Di Nino rivela un profilo e un percorso di ricerca da valutarsi in modo sostanzialmente positivo, per quanto parzialmente soddisfacente rispetto ai requisiti della posizione sottoposta a procedura valutativa.

Commissario TRIFONE

Il candidato Nicola Di Nino è dal 2015 Visiting Professor presso il Department of Romance Languages dell'Università di Pennsylvania. In precedenza ha tenuto corsi di ambito linguistico nell'Università di Trieste e nella Columbia University di New York, oltre a corsi di ambito prevalentemente letterario. Ha anche insegnato per alcuni anni nella scuola secondaria superiore. Fra gli altri titoli del candidato, si segnala in particolare l'assegno di ricerca triennale presso il Dipartimento di Italianistica e filologia romanza dell'Università Ca' Foscari di Venezia (2005-2008). Nicola Di Nino ha conseguito l'idoneità a professore di II fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) nel concorso bandito nel 2013. Il candidato concorre con 12 lavori, pubblicati tra il 2002 e il 2010. La monografia sulla figura di Belli poeta-linguista, che raccoglie e sistema una serie di dati interessanti, palesa chiaramente una formazione di tipo piuttosto letterario (si notano infatti alcune imprecisioni nell'analisi linguistica e nell'impiego della terminologia tecnica). Il glossario belliano consente un'agevole e proficua consultazione, ma la sua struttura essenziale lascia poco spazio a possibili approfondimenti dialettologici e linguistici. La produzione del candidato comprende inoltre una meritoria edizione del poema eroicomico *L'incendio di Tordinona* di Giuseppe Carletti, un puntuale commento al testo delle *Vergini delle rocce* di D'Annunzio e altri lavori su temi letterari (in particolare sull'opera poetica di Cristina Campo). Benché mostri buone attitudini critiche e si occupi spesso di temi contigui o sovrapponibili a quelli propriamente linguistici, il candidato tende a servirsi di metodi e competenze che attengono soprattutto all'ambito della storia letteraria, e che possiedono quindi un grado relativamente minore di congruenza con il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione.

giudizio collegiale:

Il candidato Di Nino presenta una produzione scientifica prevalentemente rivolta alla storia della letteratura italiana e dialettale tra il Settecento e l'età contemporanea e una considerevole attività d'insegnamento in Italia e all'estero, anch'essa concentrata soprattutto sulla letteratura. I titoli presentati dimostrano buone capacità di metodo e di analisi critica, ma sono solo parzialmente coerenti col settore disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione; si segnalano anche talune ingenuità nell'uso degli strumenti specifici della disciplina. Nel complesso si tratta di uno studioso senz'altro meritevole di considerazione, ma sensibilmente più versato negli studi di storia letteraria.



ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni:

CANDIDATO: TERRUSI, Leonardo

Profilo sintetico ricavato dalla documentazione presentata:

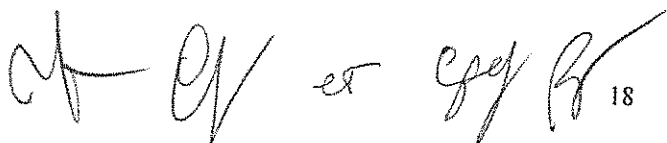
Presentazione generale. Il candidato Leonardo Terrusi ha conseguito l'idoneità di professore di seconda fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) e per il settore concorsuale 10/F1 (Letteratura italiana, critica letteraria e letterature comparate) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2012 ed è risultato vincitore ex aequo della procedura di selezione a un posto di professore di seconda fascia (art. 18 Legge 240/2010) per il settore concorsuale 10/F3, settore scientifico-disciplinare L- FIL-LET/12 (Linguistica italiana), presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico- filosofici e giuridici (DISTU) dell'Università degli Studi della Toscana (DR 743/2014 del 22/09/2014). È attualmente docente di ruolo (classe di concorso A051) nella scuola secondaria superiore.

Attività didattica. Terrusi ha tenuto nell'a.a. 2014-2015, in qualità di contrattista, un corso di Storia della lingua italiana e un corso di didattica integrativa in Grammatica italiana presso l'Università degli Studi di Bari; nello stesso ateneo, tra il 2002 e il 2004, ha collaborato all'attività didattica del corso di Storia della lingua italiana. Tra il 1998 e il 2002 ha tenuto seminari nel corso di dottorato in "Disciplina linguistiche, filologiche e letterarie" dell'Università degli Studi di Bari.

Pubblicazioni. Ai fini di questa procedura comparativa, Di Nino presenta le seguenti 12 pubblicazioni:

1. LELIO MANFREDI, *Philadelphia*, a cura di L. TERRUSI, Bari, Adriatica Editrice, 2003, pp. 239.
2. *El rozo idyoma de mia materna lingua. Studio sul Novellino di Masuccio Salernitano*, Bari, Edizioni Giuseppe Laterza, 2005, pp. 630.
3. *L'onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005. Repertorio bibliografico con abstracts*, Pisa, ETS, 2006, pp. 268 (con B. PORCELLI).
4. *I nomi non importano. Funzioni e strategie onomastiche nella tradizione letterarie italiana*, Pisa, ETS, 2012, pp. 270.
5. *Ancora sul 'cuore mangiato': riflessioni su Decameron IV, 9, con una postilla doniana*, in «La parola del testo», II (1998), fasc. 1, pp. 49-62.
6. *La 'Vita della beata Barbara di Lanzhuet' nel Novellino di Masuccio Salernitano*, in «La nuova ricerca», IX-X (2000-2001), n. 9-10, pp. 77-98.
7. *Guittone, la triaca e il veneno. Per la storia di un antico tema letterario*, in *Studi in onore di Michele Dell'Aquila*, vol. I, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2002 («La Nuova Ricerca», XI [2002], n. 11), pp. 33-59.
8. *Boezio o dell'età dell'oro. Note esegetiche su Comedia delle ninfe fiorentine XXVI*, in *Studi di onomastica e letteratura offerti a Bruno Porcelli*, a c. di D. De Camilli, Pisa-Roma, Gruppo Editoriale Internazionale, 2007, pp. 85-95.
9. *Stratigrafie linguistiche nel Novellino di Masuccio Salernitano*, in «La parola del testo», XIII (2010), fasc. 1, pp. 65-107.
10. *Sardanapalo in Boccaccio. Risonanze nascoste di un exemplum medievale*, in *Linguistica e Filologia. Studi in onore di Anna Cornagliotti*, a cura di L. Bellone, G. Curà Curà, M. Cursietti, M. Milani, Introduzione di P. Bianchi De Vecchi e M. Pfister, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012, pp. 617-33.
11. *I nomi in tragedia nel dibattito tardorinascimentale*, in «Italianistica», XLII (2013), 3, pp. 196-207.
12. *Nuove notizie su Lelio Manfredi*, in *Filologia e letteratura. Studi offerti a Carmelo Zilli*, a cura di A. Chielli e L. Terrusi, Bari, Cacucci, 2014, pp. 193-211.

Altri titoli. Nel 2000-2001 ha ottenuto una borsa post-dottorato presso il Dipartimento di Linguistica, Filologia e Letteratura moderna dell'Università degli Studi di Bari; sempre

 18

all'Università degli Studi di Bari e ha fruito di un assegno di ricerca triennale (2001-2004), poi rinnovato per un ulteriore anno.

giudizi individuali:

Commissario ALFIERI

Il dott. Leonardo Terrusi ha al suo attivo alcune esperienze di didattica universitaria come cultore di insegnamenti letterari in vari corsi di laurea dell'Università di Bari nel 2002-2006 e solo dal 2014-15 come titolare di insegnamenti di Linguistica italiana. Ha conseguito l'abilitazione per l'insegnamento di Italiano e Latino nei Licei e di Materie Letterarie nelle Scuole medie e negli Istituti tecnici e professionali, il Diploma di specializzazione per l'attività didattica di sostegno per la Scuola Secondaria. Dal 2007 è docente di ruolo nei licei. Attualmente è docente di ruolo di materie letterarie nei licei.

Ha ottenuto l'idoneità di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F1 (Letteratura italiana, critica letteraria e letterature comparate) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale 2012 (a decorrere dal 22/01/2014).

Il candidato Leonardo Terrusi si è laureato in Lettere presso l'Università degli Studi di Bari nel 1993; è stato titolare di: A) una borsa di post-dottorato fruita nel 2000-2001 nel settore di Discipline Linguistiche, Filologiche e Letterarie presso il Dipartimento di Linguistica, Filologia e Letteratura moderna dell'Università degli Studi di Bari; B) un assegno di ricerca fruito presso il Dipartimento di Linguistica, Filologia e Letteratura moderna dell'Università di Bari dal 1 agosto 2001 al 31 luglio 2004 e poi dal 1 agosto 2004 al 31 luglio 2005. Ha al suo attivo la partecipazione come relatore a convegni di onomastica letteraria, nazionali e internazionali.

Presenta 12 pubblicazioni dislocate nel periodo 2003-2014, tra cui 4 monografie: edizione critica della *Philadelphia* di Lelio Manfredi, edizione del *Novellino* di Masuccio Salernitano, corredato della descrizione linguistica del testo; repertorio bibliografico su *L'onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005* (in collaborazione con Bruno Porcelli, ma con palese identificazione del proprio contributo), raccolta di saggi di argomento di onomastica letteraria.

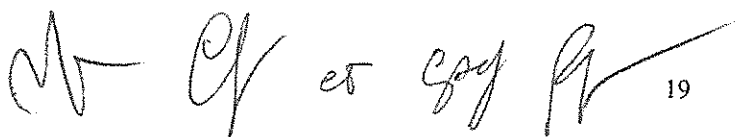
Presenta inoltre 8 tra saggi e articoli apparsi in sedi qualificate, prevalentemente dedicati all'onomastica letteraria, con aperture alla filologia testuale e all'intertestualità letteraria in ambito medievale (Boccaccio e Guittone), un contributo sulle figure retoriche in sede manualistica, e una rassegna sugli studi di onomastica italiana in lingua francese in collaborazione con Bruno Porcelli, pubblicati tutti in sedi editoriali nazionali di buon livello.

In tali ricerche lo studioso dà prova della capacità di muoversi prevalentemente nel campo dell'onomastica letteraria, dimostrando comunque di possedere competenze di storia linguistico-letteraria e culturale e di ecdotica.

Nel suo complesso la produzione presentata, come quella desumibile dal curriculum e risalente al 1995, di cui è autore o coautore, rientra parzialmente in alcuni degli ambiti filologico-linguistici previsti dal settore disciplinare e qualifica il candidato come uno studioso serio e preparato, che lavora con continuità e buon metodo, pertanto meritevole di essere preso in considerazione nella presente valutazione comparativa.

Commissario GIOVANARDI

Il candidato Leonardo Terrusi ha conseguito l'idoneità di professore di seconda fascia per il settore scientifico concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) e per il settore concorsuale 10/F1 (Letteratura italiana, critica letteraria e letterature comparate) nell'Abilitazione Scientifica Nazionale bandita nel 2012. Nel 2005 ha ottenuto l'abilitazione per l'insegnamento di Italiano e Latino nei Licei (classe di concorso A051), conseguita presso la SSIS-Puglia. È attualmente docente di ruolo (classe di concorso A051) nella scuola secondaria superiore. Per quanto riguarda l'attività didattica svolta a livello universitario, il candidato ha tenuto nell'a.a. 2014-2015, in qualità di contrattista, un corso di Storia della lingua italiana e un corso di didattica integrativa in Grammatica italiana presso l'Università degli Studi di Bari. Tra il 2002 e il 2004 ha inoltre collaborato all'attività didattica del corso di Storia della lingua italiana tenuto dal prof. Zilli (Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bari). Presso il Dipartimento di Linguistica, Filologia e Letteratura moderna della medesima università, ha ottenuto una borsa post-dottorato nel 2000-2001 e ha fruito di un assegno di ricerca triennale (2001-2004), poi rinnovato per un ulteriore anno. Tra il 1998 e il



2002 ha tenuto seminari nel corso di dottorato in "Disciplina linguistiche, filologiche e letterarie" dell'Università degli Studi di Bari.

Il candidato Leonardo Terrusi presenta 12 pubblicazioni comprese nel periodo 2003-2014, tra cui due monografie (uno studio sul *Novellino* di Masuccio Salernitano e un volume sull'onomastica letteraria), un repertorio bibliografico curato assieme a Bruno Porcelli (con chiara specificazione delle parti di spettanza), l'edizione della *Philadelphia* di Lelio Manfredi e vari saggi in buona parte sui temi appena descritti. I suoi interessi di ricerca riguardano essenzialmente l'onomastica, soprattutto letteraria, e la letteratura meridionale del Quattrocento e del Cinquecento, come testimoniano i lavori su Masuccio Salernitano e Lelio Manfredi. La produzione scientifica del candidato, ricca, apprezzabile e collocata in sedi editoriali di buon livello, appare di impronta prevalentemente filologico-letteraria piuttosto che linguistica, e quindi non del tutto congruente con il ventaglio disciplinare del SSD oggetto della presente valutazione comparativa.

Commissario GUALDO

Il candidato ha conseguito l'abilitazione per la seconda fascia nel settore 10/F3 bandita nel 2012; è attualmente docente di ruolo di italiano e latino nella scuola secondaria superiore. Ha tenuto nel 2014-15, come docente a contratto, due incarichi di insegnamento di Storia della lingua italiana e di Grammatica italiana all'Università di Bari; in precedenza, aveva avuto occasionali incarichi di didattica integrativa in corsi di letteratura italiana e di filologia romanza, partecipando anche a commissioni d'esame nelle rispettive materie. È stato assegnista di ricerca per quattro anni, dal 2001 al 2005, presso l'Università di Bari. Ha partecipato, come componente, ad alcuni progetti di ricerca di interesse nazionale.

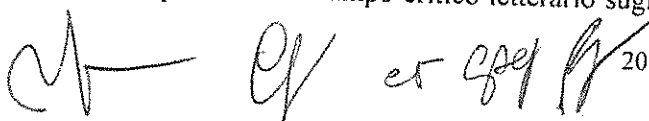
Tra le 12 pubblicazioni presentate figurano l'edizione critica di un'opera teatrale del primo Cinquecento, un'ampia monografia su Masuccio Salernitano, una interessante monografia di onomastica letteraria e un repertorio bibliografico sull'onomastica realizzato con Bruno Porcelli; a parte due ulteriori approfondimenti sul *Novellino* di Masuccio, tre degli altri otto saggi si occupano della produzione letteraria del Boccaccio, uno tocca il tema letterario del veleno nella poesia del Duecento e più particolarmente in Guittone e altri due, pubblicati tra il 2013 e il 2014, vanno considerati come collaterali all'edizione del testo teatrale cinquecentesco. La monografia principale su Masuccio Salernitano e vari altri saggi sono apparsi in sedi editoriali di rilievo italiano e internazionale e in riviste di fascia A.

Nell'insieme, la produzione si presenta di apprezzabile livello qualitativo, ma è soprattutto orientata – salvo gli studi sull'edizione di Masuccio – alla ricerca storico-letteraria; l'interesse per gli studi linguistici risulta dunque nel complesso secondario, e si rileva la concentrazione su alcuni temi, quali la narrativa meridionale del Quattrocento e l'onomastica, che il candidato ha trattato con continuità e coerenza nel corso della propria attività di ricerca.

La produzione scientifica e l'attività didattica del candidato, spesso di alto livello e proseguite con continuità nel corso del tempo, ne delineano un profilo di studioso senz'altro meritevole d'essere preso in considerazione per questa procedura di valutazione comparativa.

Commissario TESTA

Tra i titoli presentati dal candidato Leonardo Terrusi, attualmente docente di ruolo di Italiano e Latino nel Liceo Classico, emergono soprattutto: borse di post-dottorato e assegni di ricerca presso l'Università di Bari tra il 2000 e il 2005; borse di studio per convegni e ricerche; partecipazione a progetti di ricerca di argomento filologico-linguistico e a un progetto PRIN avente per tema l'edizione critica di testi romanzeschi di epoca medievale, tardomedievale e prerinascimentale; l'assidua partecipazione a convegni nazionali e internazionali su temi in particolare di onomastica (uno dei suoi privilegiati campi di ricerca); e un'attività didattica, svolta tutta presso l'Università di Bari, che spazia, con ruoli e funzioni diversi, tra la Storia della lingua italiana, la Letteratura italiana e la Filologia romanza. Le pubblicazioni presentate – segno di una ricca e continuativa produzione scientifica – sono tutte di ottimo livello e di buona collocazione editoriale. Particolarmente significativa la serie dei vari contributi dedicati al *Novellino* di Masuccio Salernitano (con in primo piano la monografia del 2005: pubblicazione n. 2; seguita dall'accurata analisi sulle stratigrafie linguistiche della medesima opera: pubblicazione n. 9). Egualmente apprezzabili l'edizione critica della commedia cinquecentesca *Philadelphia* di Lelio Manfredi (pubblicazione n. 1), gli interventi su Boccaccio (pubblicazioni n. 5 e 10), e i numerosi lavori condotti nell'ambito dell'onomastica. In quest'ultimo settore risalta, costituendo un contributo significativo agli studi sull'argomento, l'ampia monografia sulle funzioni dei nomi nella tradizione letteraria italiana (pubblicazione n. 4). Pur nel progressivo prevalere di una tendenza interpretativa di stampo critico-letterario sugli interessi filologici e su quelli più specificamente

 20

linguistici e storico-linguistici, la produzione scientifica del candidato Terrusi si dimostra valida e di particolare rilevanza offrendo esiti valutabili in modo positivo ai fini della presente procedura comparativa.

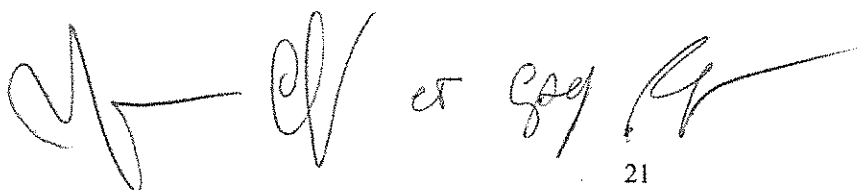
Commissario TRIFONE

Il candidato Leonardo Terrusi ha conseguito nel 2005 l'abilitazione per l'insegnamento di Italiano e Latino nei Licei ed è attualmente docente di ruolo nella scuola secondaria superiore. Ha tenuto nel 2014-2015 corsi di ambito linguistico nell'Università degli Studi di Bari. In precedenza, tra il 1998 e il 2002 aveva tenuto seminari nel corso di dottorato in "Disciplina linguistiche, filologiche e letterarie" della medesima università; tra il 2002 e il 2004 aveva inoltre collaborato al corso di Storia della lingua italiana, sempre nell'Università di Bari. Fra gli altri titoli, si segnala che ancora in tale università il candidato ha ottenuto nel 2000-2001 una borsa post-dottorato e ha poi fruito di un assegno di ricerca triennale (2001-2004), ulteriormente rinnovato per un altro anno. Nel concorso bandito nel 2012 ha acquisito l'idoneità di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/F3 (Linguistica e Filologia italiana) e per il settore concorsuale 10/F1 (Letteratura italiana, critica letteraria e letterature comparate).

Il candidato presenta 12 lavori pubblicati nel periodo 2003-2014. Tale produzione comprende un importante saggio riguardante vari aspetti letterari, filologici e linguistici del *Novellino* di Masuccio Salernitano (non sempre ineccepibili alcune minute annotazioni storico-grammaticali). Ricco di materiali e di spunti appare anche il volume dedicato all'onomastica letteraria. A queste due monografie si aggiungono un repertorio bibliografico curato assieme a Bruno Porcelli, l'affidabile edizione della commedia *Philadelphia* di Lelio Manfredi e altri saggi, in cui talvolta si riaffacciano temi vicini a quelli dei lavori sopra citati. Si tratta di un'attività scientifica ampia, originale e di buona qualità, caratterizzata da interessi letterari, filologici e anche linguistici. Pertanto il profilo scientifico del candidato, in sé certamente apprezzabile, presenta una congruenza solo parziale con il settore scientifico-disciplinare oggetto di questa valutazione comparativa.

giudizio collegiale:

Il candidato Terrusi presenta una produzione scientifica di consistente entità e di buon livello complessivo. Le sue pubblicazioni danno prova della capacità di orientarsi con sicurezza soprattutto nel campo dell'onomastica letteraria e, più in generale, degli studi filologico-letterari. L'interesse per gli aspetti linguistici, pur presente, risulta nell'insieme meno rilevante rispetto all'attenzione dedicata alla componente letteraria. Pertanto il profilo scientifico del candidato, in sé certamente apprezzabile e meritevole di considerazione, coincide solo in parte con il settore scientifico-disciplinare oggetto della presente procedura di valutazione comparativa.



ALLEGATO B)
Giudizi complessivi della Commissione:

candidato: ALVISE ANDREOSE

Dall'esame comparato del candidato Alvisè Andreose con gli altri candidati sulla qualità dei titoli scientifici, emerge il seguente giudizio: **ottimo**; sul curriculum e sui titoli emerge il seguente giudizio: **ottimo**.

candidato: ELISA DE ROBERTO

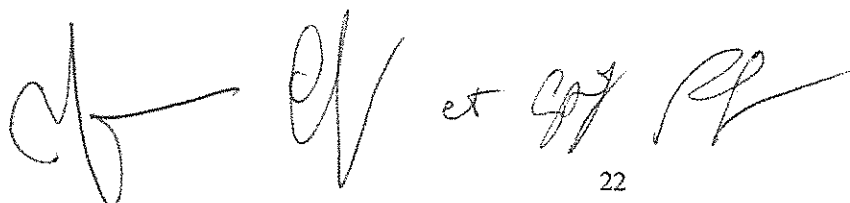
Dall'esame comparato della candidata Elisa De Roberto con gli altri candidati sulla qualità dei titoli scientifici, emerge il seguente giudizio: **eccellente**; sul curriculum e sui titoli emerge il seguente giudizio: **ottimo**.

candidato: NICOLA DI NINO

Dall'esame comparato del candidato Nicola Di Nino con gli altri candidati sulla qualità dei titoli scientifici, emerge il seguente giudizio: **sufficiente**; sul curriculum e sui titoli emerge il seguente giudizio: **buono**.

candidato: LEONARDO TERRUSI

Dall'esame comparato del candidato Leonardo Terrusi con gli altri candidati sulla qualità dei titoli scientifici, emerge il seguente giudizio: **buono**; sul curriculum e sui titoli emerge il seguente giudizio: **buono**.

Handwritten signatures of the commission members, including the word 'et' between two signatures.

ALLEGATO 2)

RELAZIONE della commissione giudicatrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, riservata al personale esterno all'Ateneo ai sensi dell'Art. 18, c. 4 della L. 240/2010, Dipartimento di Studi umanistici, settore concorsuale 10/F3, s.s.d. L-Fil-Let/12.

La Commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione (in seduta telematica): giorno 12 maggio 2015 dalle ore 13 alle ore 14,30;

II riunione: giorno 8 giugno 2015, dalle ore 9 alle ore 17.

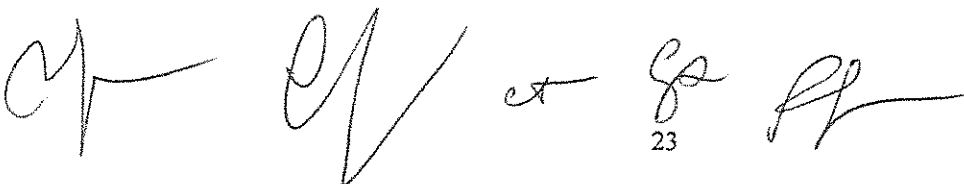
La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 riunioni iniziando i lavori il 12 maggio 2015 e concludendoli l'8 giugno 2015.

Nella prima riunione la Commissione ha nominato il Presidente, nella persona del prof. Pietro TRIFONE e il Segretario, nella persona del prof. Riccardo GUALDO; ciascuno dei membri ha dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172) e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c. La commissione ha quindi fissato nel dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati (allegato 1 al verbale 1), che sono stati trasmessi al Responsabile del Procedimento per i conseguenti adempimenti.

Nella seconda riunione, la Commissione ha preso visione delle domande e della documentazione inviata, indicando i candidati da valutare nelle persone dei proff. ANDREOSE Alvise, DE ROBERTO Elisa, DI NINO Nicola e TERRUSI Leonardo. I commissari hanno poi dichiarato di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172) e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione ha dunque proceduto a esaminare la documentazione inviata dai candidati e, procedendo secondo l'ordine alfabetico, le sole pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato. Sempre in ordine rigorosamente alfabetico la Commissione ha preso in esame il curriculum, i titoli e le pubblicazioni di ciascun candidato; alla luce di tale esame ciascun commissario ha formulato il proprio giudizio individuale e quindi la Commissione quello collegiale (all. A al verbale 2).

Terminata la valutazione di ciascun candidato, la Commissione ha aperto la discussione collegiale comparativa dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati, fondata su titoli e lavori scientifici inviati. Sulla base delle valutazioni collegiali così formulate, la Commissione ha espresso i giudizi complessivi (all. B al verbale 2).



A conclusione di quest'ultima valutazione, ciascun commissario ha espresso il proprio voto a un candidato; dalla votazione è risultata vincitrice, all'unanimità, la candidata DE ROBERTO Elisa.

Al termine della votazione e della dichiarazione del vincitore, la Commissione ha redatto collegialmente la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata della Prof.ssa DE ROBERTO Elisa quale vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Studi umanistici, settore concorsuale 10/F3 s.s.d. L-Fil-Let/12.

La produzione scientifica della candidata De Roberto si presenta di alto livello qualitativo e del tutto coerente con le tematiche del settore disciplinare L-Fil-Let/12 e del settore concorsuale 10/F3. Nel corso della sua attività di studio, condotta con continuità e coerenza negli ultimi dieci anni, sono stati approfonditi in particolare i temi della sintassi storica dell'italiano, anche con rilevanti punti di comparazione romanza. L'ampia campitura diacronica e il confronto con fenomeni e strutture analoghe o simili presenti in altre lingue caratterizzano precipuamente il suo lavoro. A tali qualità s'accompagnano rigore metodologico, innovatività e continuità e diffusa qualificazione delle sedi editoriali. Ne risultano un'attività e una produzione scientifica di ragguardevole entità che spiccano per versatilità e originalità, identificando la candidata come una storica della lingua altamente preparata, matura e senz'altro meritevole di essere presa in considerazione nella presente valutazione comparativa.

Dall'esame comparato della candidata con gli altri candidati sulla qualità dei titoli scientifici, emerge il seguente giudizio: **eccellente**; sul curriculum e sui titoli emerge il seguente giudizio: **ottimo**.

La Commissione dunque, all'unanimità, esprime parere pienamente favorevole in merito alla proposta di chiamata della candidata Elisa DE ROBERTO a 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Studi umanistici, settore concorsuale 10/F3, s.s.d. L-Fil-Let/12.

Il Prof. Pietro TRIFONE, Presidente della presente Commissione si impegna a consegnare al Responsabile del Procedimento tutti gli atti concorsuali, costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato ed una copia della relazione.

La Commissione viene sciolta alle ore 17.

Roma, 8 giugno 2015

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

Prof. TRIFONE, Pietro (Presidente)

Prof. ALFIERI, Gabriella (Componente)

Prof. GIOVANARDI, Claudio (Componente)

Prof. TESTA, Enrico (Componente)

Prof. GUALDO, Riccardo (Segretario verbalizzante)

